

Boella, e per costruzione di piccoli acquedotti. — Per l'edificio aggiunto a quello scolastico per ora altro non può annunciare senonchè furono pagate L. 8322,07 con mandati regolari, e lire 6637,93 restano a disposizione dell'amministrazione.

Per i residui che salivano alla somma di L. 146,055,51, si ha una rimanente somma di L. 86,297,95 distribuita tra il miglioramento vie e piazze, per acquisto attrezzi per estinzione degli incendi, e costruzione dell'edificio scolastico.

**Movimento di capitali - Estinzione debiti** — La parte di capitale versato per la graduale estinzione dei debiti contratti dal Comune verso la Cassa dei depositi e prestiti, salì nel 1894 a L. 9527,73 in perfetta corrispondenza colla somma bilanciata.

Altre L. 14,363,75 erano impostate in bilancio per estinguere la 22ª rata del debito verso la Ditta Muller per l'acquisto dello Stabilimento Bagni (L. 10191,89), per saldo debito contratto per l'acquisto dell'Edificio dell'Enologica (L. 3271,86) e parte di prezzo della casa già Zanoletti, attigua al palazzo del Tribunale (L. 900).

Della somma di L. 21780,21 imposta all'art. 85 in restituzione di debiti diversi si sono pagate L. 7241,51 al Marchese Scati (12ª rata) — lire 2538,70 rimborso quote di Capitale all'Opera Pia di S. Paolo — L. 4000 delle L. 8605,08 ancora dovute per lo acquisto dell'Orto di S. Pietro e lire 8000 in rimborso obbligazioni per lo acquisto delle Nuove Terme.

Fra pochi anni le maggiori passività saranno estinte.

Risultato finale del conto:

Caricamento . . . . L. 575,401,35  
Scaricamento . . . . » 493,661,63

Fondo di cassa L. 81,739,72  
Residui attivi '94 e retro » 90,178,41

Totale attivo L. 171,918,13  
Residui passivi '94 e retro » 121,684,56

Rimanenza attiva L. 50,233,57  
delle quali applic. all'attivo del Bilancio '95 » 30,217,17

Applic. Bilancio '96 L. 20,016,40

Ma su questo resto attivo non si dovrà fare assegnamento per coprire le passività annuali perchè hannovi supreme necessità tra le quali l'arredamento delle Scuole.

X

Elogia il Sindaco le persone che attendono alle rispettive mansioni nei servizi amministrativi, ed accenna al miglioramento del servizio di pulizia, desunto dal numero delle contravvenzioni che raggiunse nel 1894 il numero di 478 contro 520 persone.

Riconoscendo che il più importante servizio è quello che riflette la riscossione del Dazio, accenna come sia difficile sradicare la mala pianta del contrabbando, per la quale si diffondono anche facilmente e vengono accolte voci e dicerie d'ogni maniera a carico degli agenti comunali pei quali si cercherà ad ogni modo di fare per quanto è possibile la scelta migliore.

Accenna alla necessità d'insistere presso il Governo per contenere in li-

miti più ristretti la linea daziaria, e tratta delle ragioni dei risultati non soverchiamente confortanti per la riscossione del dazio per il quale si ha una minore entrata di L. 24,211,07 per le categorie *cereali, bevande, carni e commestibili*. — Ma la perdita effettiva fu soltanto di L. 9292,32 perocchè nel canone dovuto allo Stato il nostro Comune ottenne per l'anno 1894 un ribasso di L. 14,918,75.

Sul capitolo *Istruzione* rileva che gli alunni iscritti al Ginnasio furono 54, dei quali 48 si presentarono agli esami, 39 furono promossi — alle Scuole Tecniche 71, dei quali 69 diedero l'esame, 48 vennero promossi.

Nelle Scuole Elementari i maschi iscritti salirono a 883; le femmine 748. Dei maschi 556 si presentarono agli esami, 378 vennero approvati; delle femmine 504 furono esaminate, 380 promosse.

L'Asilo Infantile ebbe 400 iscritti, dei quali 280 ammessi gratuitamente; la Scuola d'Arti e Mestieri si aprì con 53 allievi, se ne presentarono agli esami 27, ne furono promossi 13, risultato poco soddisfacente davvero.

Ottimi risultati dà invece la Scuola di Musica e Corale che conta complessivamente 62 allievi, e gode meritatamente le simpatie universali.

Nello Stato Civile si ha, sul 1893, una differenza in meno di cinque nati, e un aumento di sette decessi; la popolazione decrebbe quindi di dodici individui. Salirono invece i matrimoni da 96 a 104, speranza di aumento nella popolazione per l'avvenire.

Grande è il numero dei litiganti che comparvero all'ufficio di Conciliazione: s'ebbero 2141 atti di citazione; le cause conciliate furono 1710, del che è dovuta amplissima lode al benemerito Conciliatore Avv. Giacomo Ottolenghi.

Alle Terme il numero delle operazioni fu di 34180.

Finita questa esposizione di cifre, il Sindaco rileva che se il 1894 non va ricordato per grande iniziativa di opere pubbliche, ciò è perchè le costruzioni prima decretate esigevano un periodo di raccoglimento.

Tant'è che le entrate del Comune si sono di parecchio assottigliate, tanto da mettere in pensiero un'Amministrazione assennata e prudente, per diminuzione anche di taluni cespiti d'entrata, quali l'annualità per fitto del vecchio Ospedale corrisposta dal Ministero della Guerra, e la minaccia delle perdite sul canone d'affitto della tenuta di Moirano e la cessata compartecipazione ai redditi di Ricchezza Mobile. — S'impone dunque la prudenza; se così non fosse si sarebbe proposto d'iniziare i grandi lavori di fognatura interna che sono imperiosamente richiesti dalle ragioni della pulizia e della pubblica igiene, come da tanti interessi di ordine privato.

E' però lieto di avere preparato i materiali che permetteranno ai nuovi eletti dal Paese di trovare modo e mezzi per soddisfarlo convenientemente.

Accenna ancora alla costruzione del nuovo Teatro; l'industria privata, in persona del collega Zanoletti, questa volta ha fatto prodigi, e il Teatro si sta costruendo con assai leggero sacrificio del Comune.

Il nuovo Consiglio Comunale troverà un primo fondo disponibile per l'ere-

zione di un piccolo edificio Scolastico nella Borgata di Lussito.

Tratta ancora della pratica per l'allontanamento della Polveriera, del ritorno in possesso per parte del Municipio della parte delle Nuove Terme prospiciente la Via Vittorio Emanuele (ora Corso XX Settembre), dove potrà col tempo sorgere un degno e decoroso edificio.

« Rimane, conchiude la relazione Sindacale, che la cittadinanza Acquese pensi da senno a trarne, non solo il comodo suo, quanto i vantaggi materiali che si acquistano con l'intelligenza e coll'operosità. La posizione della Città nostra è tale che le assicura un lieto avvenire, se i nostri compaesani sapranno rendersi ragione che ai di nostri la lotta per la vita è divenuta così aspra, che bisogna combattere da forti, affinché non ci avvenga di rimanere soverchiati da coloro che si mostreranno più valorosi. »

## L'ARREDAMENTO

### DEL NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO

Il lodare i nuovi edifici scolastici, è cosa inutile; essi formano l'ammirazione unanime di tutti i cittadini Acquesi, niuno eccettuato, nemmeno qualcuno di quelli in cui la maldicenza e la critica sono una malattia incurabile.

I nuovi edifici rispondono pienamente a tutte le esigenze igieniche e scolastiche.

Ma una voce ci fu riferita, che, se vera, farebbe sbollire un tantino il nostro entusiasmo, richiamandoci alla mente il famoso detto del Marchese Colombi. Ci fu assicurato che il Municipio ha ordinato la costruzione di qualche centinaio di banchi ad uso delle Scuole Elementari, ma che è intenzionato a nulla fare per il Ginnasio e per le Scuole Tecniche.

Se ciò fosse vero sarebbe male assai. I banchi e le cattedre di dette Scuole sono monumenti antichissimi, che, se portano scolpiti o scritti una quantità enorme di nomi più o meno illustri di studiosi del secolo passato e presente, dimostrano però anche la mancanza di buon senso e la troppa onestà di colui che li costruì. Essi sono indecenti; lasciando a parte la superficie esterna addirittura martirizzata dai temperini degli studenti, hanno questo di particolare, che gli alunni o non sanno ove appoggiare le gambe, o non sanno ove tenerle. Incomodi, sconquassati, sporchi, un po' lunghi, un po' corti, non si comprende che razza di figura devono fare tali suppellettili nel nuovo locale. E' una stonatura vera o propria; a che avere locali splendidi per poi mobiliarli con roba indecente? A che serve l'igiene e la salubrità dell'ambiente, se poi si costringe gli alunni a stare in banchi che sono strumenti di tortura. Le aule sono amplissime, ma gli alunni dovranno come al solito stare pigiati uno contro l'altro, dovendo fare manovre speciali per poter scrivere, e ciò per mancanza di banchi, a meno che al Ginnasio e alle Scuole Tecniche non diano quelli che non servono più per le elementari.

Noi siamo protettori dell'istruzione primaria, ma non comprendiamo perchè quella secondaria nella nostra città debba essere così trascurata. — Nè il Ginnasio né le Scuole Tecniche hanno un gabinetto di storia naturale; come si può fare in tali condizioni l'insegnamento di questa materia? E' impossibile; lo studio mnemonico non può dare in questo caso risultato alcuno, e l'insegnante è costretto a far studiare

a memoria dei testi, con quale vantaggio non si sa.

Pensino i padri coscritti a quanto abbiamo scritto, e provvedano. Intanto che si fa per le elementari si pensi anche alle altre scuole, la spesa non aumenterà poi tanto, e sarà certo più conveniente fare tutto in una sol volta, essendo più facile ottenere un ribasso sulla quantità maggiore.

Ripetiamo; le cose si fanno o non si fanno.

## MERCURIALE DELLE UVE

### 26 Settembre

Moscato da L. 1,70 a 2,25 - L. 1,999  
Uve N. da L. 1,50 a 2,30 - L. 1,973

### 27 Settembre

Moscato da L. 1,70 a 2,55 - L. 2,325  
Uve N. da L. 1,50 a 2,30 - L. 1,964

### 28 Settembre

Moscato da L. 1,55 a 2,25 - L. 2,334  
Uve N. da L. 1,55 a 2,25 - L. 1,967

### 29 Settembre

Moscato da L. 2,00 a 2,35 - L. 2,194  
Uve N. da L. 1,55 a 2,30 - L. 1,959  
Uve B. da L. 1,60 a 1,65 - L. 1,632

### 30 Settembre

Moscato da L. 1,80 a 2,20 - L. 2,000  
Uve N. da L. 1,50 a 2,30 - L. 1,902  
Uve B. da L. 1,55 a 2,15 - L. 1,685

### 1º Ottobre

Moscato da L. 1,70 a 2,30 - L. 2,098  
Uve N. da L. 1,50 a 2,20 - L. 1,829  
Uve B. da L. 1,50 a 1,95 - L. 1,698

### 2 Ottobre

Uve N. da L. 1,50 a 2,20 - L. 1,883  
Uve B. da L. 1,50 a 2,20 - L. 1,883

## CORRISPONDENZE

### DA MOMBARUZZO

Riceviamo e pubblichiamo:

« Le condizioni finanziarie dell'Asilo Infantile di Mombaruzzo sono poco prospere.

Le sue rendite complessive non raggiungono le L. 2000 annue colle quali si deve provvedere allo stipendio di tre maestre, alla colazione giornaliera di 120 bambini, al riscaldamento dei locali, ecc.

Questa somma è affatto insufficiente, a meno di ridurre ancor di più l'assistenza gratuita dei ragazzi poveri dai 3 ai 7 anni, il cui numero va invece ogni anno aumentando.

Per impedire che gran parte di essi sia privata dal beneficio di frequentare l'Asilo e per scongiurare il temuto pericolo della sua prossima chiusura, si è costituito il sottoscritto Comitato di Signorine, allo scopo di raccogliere i mezzi necessari per assicurare l'esistenza di questa provvida istituzione e per metterla in grado di corrispondere pienamente al suo scopo.

A raggiungere tale intento il Comitato fa appello a tutte le persone di cuore ed a quanti si interessano alla educazione ed alla istruzione dei bambini poveri, perchè vogliano concorrere a procurargli i fondi necessari, che saranno impiegati:

1º) a pagare la retta mensile di lire una a quegli allievi poveri che l'Asilo non potesse ammettere gratuitamente —

2º) ad arredare l'Asilo di quelle suppellettili didattiche che ora vi fanno assoluto difetto e che pur sono tanto